

SaronnoNews

La Finanza con le ali: dal Varesotto la base degli elicotteri che vegliano sul Nord

Andrea Camurani · Friday, December 24th, 2021

Le tute di volo e il profumo di caffè del primo mattino mattino che sbuca dietro la porta e invade la sala con le foto degli elicotteri in giallo e verde.

Di fronte c'è il Rosa, e gran parte della catena alpina nell'area nord occidentale della Lombardia, la stessa coperta dai cinquanta minuti di volo operativo per doppiare una distanza che va **da Limone Piemonte al Tonale**, confine tecnico del gruppo volo della **Guardia di Finanza di Venegono Superiore**.



La caserma è nel perimetro del piccolo aeroporto utilizzato da Aermacchi in una zona lontana dalle vie di traffico e non a caso sorvegliata da un airone che da al limitare nord del piazzale di atterraggio in cemento per i velivoli a pattini di ogni genere ha fatto il nido. Qui si lavora sempre. Fuori, sul piazzale, quando la partenza è imminente per uno dei compiti del **gruppo composto da**

20 unità: 10 piloti e 10 specialisti operativi sempre per i tre fondamentali compiti che spettano al gruppo di volo, vale a dire localizzare e salvare dispersi o persone in difficoltà, eseguire missioni di polizia giudiziaria su delega e d'iniziativa, ed effettuare voli tecnici di ricognizione su richiesta di enti pubblici che necessitano del controllo del territorio dall'alto.

Poi c'è il lavoro dietro le quinte. Sono militari oberati perché la richiesta d'intervento è continua ma non si esaurisce con le pale in movimento ma precede il decollo coi controlli tecnici e lo segue con una serie di incombenze di natura formale: rapporti, relazioni e rendicontazioni dal momento che questa punta di diamante, di grande eccellenza e professionalità presuppone alti costi di gestione.

Eppure rispondono, questi militari, a interventi di valore inestimabile come la ricerca dei dispersi. Il sistema d'avanguardia lo custodisce l'ultimo arrivato della flotta aerea che riposa nel grande hangar, l'**Aw169**, gioiello di tecnica di Leonardo che monta di default fra la strumentazione di bordo il sistema **Imsi Catcher**. Si tratta di una tecnologia che genera una cella telefonica mobile in grado di agganciare un telefono cellulare acceso ma posto in un luogo dove non c'è campo e la cui posizione risulta dunque ignota alle strumentazioni convenzionali.

«**Siamo riusciti a localizzare un apparecchio telefonico nel tempo record di otto minuti**» dicono i piloti. Certo, ci vuole grande preparazione nell'utilizzo di questa particolare strumentazione e forte affiatamento con le squadre di terra in grado di indirizzare le ricerche su di un possibile luogo in cui il disperso si trova.



Fu questo il sistema adottato per la ricerca del cercatore di funghi disperso al Lago Delio: prima venne ritrovata l'auto, poi da terra le squadre indirizzarono il velivolo della Finanza sul posto che porta a termine il compito anche se l'anziano era purtroppo deceduto per una caduta. Questo per quanto riguarda l'attività di casa nostra che è solo una piccolissima frazione del

territorio di competenza degli elicotteristi chiamati spessissimo a raggiungere per esempio località di montagna anche fuori regione.

Poi viene tutta l'attività di indagine che viene portata avanti s richiesta dei reparti territoriali delle fiamme gialle che richiedono il supporto aereo per ricercare elementi di prova, basti pensare l'attività di individuazione delle piantagioni di cannabis illegali, le discariche abusive, le immissioni di inquinanti nei corsi d'acqua, e la grande varietà dei reati ambientali.

E così **le "volpi"** cioè il nome che prendono i reparti aerei della Finanza, si preparano a passare il Natale in questo piccolo aeroporto schiacciato fra gli ultimi rilievi e le prime propaggini della Pianura Padana prima della città infinita.

This entry was posted on Friday, December 24th, 2021 at 6:00 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.